

dir il vero, assai maggiore di quello soleva essere per il passato; dal che nasce non poca diminuzione della dignità loro, essendone dei molto poveri, che mancano di gran parte di quelle cose che sono necessarie a sostentar quel grado, siccome anco, per dir il vero, ne sono molti di poco valore e di niuna nobiltà. Questi dipendono tutti dai cenni del Papa, nè è alcuno che ardisca di opporsi al volere di Sua Santità. Il che fa che nei concistori e nelle congregazioni non si sente opinione libera, ma un semplice consenso ed approvazione di quanto è proposto da Sua Beatitudine, ovvero di quanto conoscono che possa esser utile a quel principe col quale sono interessati, non essendo si può dire alcun cardinale che, per causa de' vescovati, benefizi o pensioni, non si sia obbligato con qualche principe; cosa che porta seco quel notabil danno e disservizio nelle deliberazioni pubbliche, che può esser benissimo considerato dalla Serenità Vostra. E però quella opinione di papa Marcello di voler un numero determinato di cardinali, e dar a cadauno una onesta provvisione senza che potessero aver nè vescovati nè altri benefizi, vien tenuta dai più intendenti per molto buona ed utile alla Sede Apostolica in tutte le cose, e particolarmente nella elezione dei pontefici, nella quale si vede che può tanto questo interesse che hanno i cardinali coi principi. Di questo numero di cardinali ne sono 15 oltramontani; nondimeno vuole la disgrazia d' Italia che sieno gli altri, italiani, chiamati o francesi o spagnuoli per le fazioni e dipendenze che hanno con quei principi. Degli oltramontani sei sono tedeschi, come Trento (*Cristoforo Madruzzi*), Augusta (*Ottone Truchsess di Valdeburgo*), Varmiense (*Stanislao Hosio polacco*), Madruzzo (*Luigi*), Altemps (*Marco*) e Granvela; sei francesi, Avignone, Lorena, Borbone, Reumano, Bordisiera e Guisa; tre spagnuoli, Paceco, Cueva e Mendoza; e uno di Portogallo, l' infante Enrico. Degli altri 43 italiani, ne sono 14 romani e dello Stato Ecclesiastico, cioè, Cesis, Marsilia (*Cristoforo del Monte*), Crispo, Cornia, Capizucchi, Savelli, S. Angelo (*Ennio Filonardo*), Farnese, Santa Fiora (*Guido Ascanio Sforza*), Trani (*Bernardo Scoto*), Sermoneta, del Monte (*Innocenzo*), Vitelli e Simoncelli; napoletani cinque,